

OMAGGIO POETICO

ALL' EMO EMO SEGNOR CARDINALE

D. FILIPPO GIUDICE CARACCIOLLO
DI VILLA

ARCIVESCOVO DI NAPOLI

PER LA GLORIOSA RISTAURAZIONE

Dell' Arci-Cattedrale Metropolitana

Del P. M. Girolamo Pirozzi

Vicario Curato della Metropolitana - Del Collegio de' Teologi nella R. Università - In detto Collegio ex-Decano e Consultor Perpetuo - Esaminatore Pro-Sinodale della Diocesi di Napoli - Esaminatore del Regio Clero - Regio Revisore per la stampa de' libri - Membro della Real Commissione de' libri esteri - P. A. - Socio della Pontaniana e Sebezia - Socio corrispondente dell' Istituto Istoric di Parigi ecc. ecc.



N A P O L I

DALLA TIPOGRAFIA DI PASQUALE TIZZANO

Strada Cisterna dell' Olio n.° 45.

1839.





ALLA GLORIA DEL SIGNORE

*Benedicta Gloria Domini de loco suo.
Ezech. c. III.*

Sonetto.

Di mille Cherubin sulle ignee piume
Scendi Gloria di Dio dall' alto Empiro ;
E dal massimo Altar diffondi in giro
Sugli accolti mortal di grazie un fiume.

Quì d' auree volte , e marmi eletti il lume
I fregi avvanza 'di Sidone e Tiro :
Quì il rubin l' adamante e lo zaffiro
Accenna all' Uom la maestà del Nume.

Lungi il profan ; sgombri il superbo e l' empio :
Entri l' adorator devoto e pio
Del Re de' Re nel ristorato Tempio.

E sclami : il buon FILIPPO al Cielo offrì
Sì bell' omaggio ! O memorando esempio !
Vita al suo nome ! .. impero e gloria a Dio !



ALLA SANTISSIMA VERGINE

ASSUNTA IN CIELO.

PRINCIPAL PATRONA TUTELARE.

In omni gente primatum habuit.

Eccl. c. 94.

Ode.

I.

O Regina che cinta di stelle
 Sei portento tralle opre più belle :
 Vergin pura - stupor di Natura ,
 Figlia e Madre del Regge de' Re.
 Tu che imperi Sovrana nel Cielo ,
 Volgi il guardo , ch'è l'Astro di amore,
 Alla Mole del Tempio maggiore ,
 Ove splende l'immagine di Te.

II.

Là trà nubi di arabici odori
 Grati sorgon gli accenti canori ;
 E in sua Sede - ne addita la Fede
 Religione sublime regnar.
 Là il Tuo Nome dolcissimo e santo ,
 Bella Diva , ogni labbro risuona ;
 E là t'offron l'eterna Corona
 L'alto Empireo , la terra , ed il mar.

4.

O popolo esultante
 Vieni al tuo Dio davante ;
 Versa nel Tempio ornato
 Il pianto del piacer.
 Quivi è per Te segnato
 Del Cielo il bel sentier.

5.

Quivi brillar l' onore
 Vedrai di quel Pastore ,
 Che del gran Dio la Sede
 Magnanimo illustrò ;
 E colmo il cor di Fede
 L' impresa a fin guidò.

6.

Del Tempio le colonne
 Parlan del nuovo Aronne ;
 Gli archi ed i marmi alteri
 Sembran di Lui parlar ;
 E i voti i più sinceri
 Odi alle Stelle alzar.

7.

Si aggiungan lieti a Lui
 Anni sugli anni sui :
 Il nome suo diventi
 L' onor di nostra Età,
 E in armoniosi accenti
 Ognun ripeterà :

8.

Dal Ciel discendi o bella
Gerusalem novella !
La fronte maestosa
Cinta di sagro allor ;
E al par di eletta Sposa
Ti avvanza al Tuo Signor.





AL GLORIOSO MARTIRE

PRIMO TRA' I PATRONI DELLA CITTA' E DEL REGNO

S. GENNARO

Posuit eum Duce[m] virtutum universarum.

I. Mach. c. 13.

Ode Suffica.

O Tu che sei di glorie e palme onusto ,
Eroe Proteggitor , Martir vivente ,
Sorridi a noi quale Palladio augusto
Di nostra gente.
Splenda più volte a noi nell' annuo giro
Del tuo purpureo sangue il caro pegno :
Sia nostro Asil : del fulminante Empiro
Plachi lo sdegno.
Quì nell' aurea Magion del Re del Cielo
Di novello splendor tutta raggianti
Mostra de' tuoi portenti il prisco zelo
Nel tuo sembiante.
E quel sembiante di paterno amore ,
Onde la Patria attinge' e speme e calma ,
Volgi del nostro buon Santo Pastore
Alla bell' Alma.

Lui che seguendo il non vulgare esempio
 Degli **ATTANAGI**, e de' **SEVERI** Eroi
 Aggiugne gloria al sommo Dio del Tempio,
 E gloria a noi.

Da Battro a Til la vincitrice Fama
 Porta il Suo Nome ed il non compro onore;
 E lauda ognor la generosa brama
 Del suo bel Core.

Deh Tu Divò il proteggi, e grazie impetra
 Pel suo gregge fedel nel Tempio accolto:
 Abbia il giusto virtù, scenda dall' Etra
 Lume allo stolto.

E là ove splende il somm' Onor di Dio
 Spieghi **FILIPPO** i generosi vanni,
 A dispetto del tempo, e dell' obbligo
 In cima agli anni.



ALL' EMO EMO SIG. CARDINALE ARCTV.

Dignum laude Virum Musa vetat mori:

Horat. Ode VIII. c. 4.

Anacreontica.

I.

ECCOMI, o sacro Principe,
 In sul Pierio monte:
 Ecco'altra fiata a cingermi
 L'antico lauro al fronte;
 L'annosa Lira armonica
 Tocco, o Signor, per te.
 L'estro nel cor già sentomi
 Eccitator de' carmi:
 L'almo splendor del Tempio
 Già scende ad infiammarmi;
 Ed a Te sciolgo un cantico,
 Fatto maggior di me.

2.

Il nobil tuo silenzio
 È ognor facondo a noi:
 Parla il desio magnanimo,
 Parlano i gesti tuoi,
 Del sommo Dio le glorie
 Ovunque a dilatar.

Brilla per Te di gaudio
 L'alta Magion del Nume ;
 E versa a noi l'Altissimo
 Delle sue grazie il fiume :
 È il nostro Cor più fervido
 Sue laudi a decantar.

3.

Dal gelido Boristene (1)
 Viene il gran Prence ; e gode
 Dell'opre tue magnifiche
 Al suon d'intatta lode :
 E del Tuo Cor sì nobile
 Diventa ammirator.
 Te ammira ancor l'Austriaco
 Augusto (2) invitto Duce ;
 E là sull'Istro bellico
 Il tuo gran Nome adduce :
 Chè sagro è al vero merito
 De' sommi Eroi l'Onor.

4.

Te già la Senna applaude ,
 E Te il Tamigi onora ,
 E dall'algente Oceano
 A' regni dell'Aurora
 Degl'incliti CARACCIOLI
 L'eccelso Nome andrà.

(1) S. A. I. e R. il gran Duca Princ. Ered. delle Russie.

(2) S. A. I. e R. l'Arciduca Carlo d'Austria.

Te l' esaltata Patria ,
 Te il gran FERNANDO addita
 Qual luminoso esempio
 D' ogni virtù gradita :
 E accenna in Te Partenope
 L' Eroe di nostra età.

5.

L' almo Senato (1) amplissimo ,
 Che siede a Te d' intorno ,
 Che di vigor fortissimo
 Rende il tuo Soglio adorno ,
 Del gran Figliuol di Davide
 L' animo in Te vantò.

Se terger può le lagrime
 L' orfano ed il pupillo ,
 E se l' afflitta vedova
 Sente il suo cor tranquillo ,
 Tua man paterna e tenera
 Quel pianto rasciugò.

6.

Vivi , o Signor , di Nestore
 Lieti , e giocondi gli anni :
 Lungi da Te sen fuggano
 In seno al mar gli affanni :
 Ti arrida il Ciel propizio
 Col suo favor divin.

(1) Il Rmo Capitolo Metropolitano.

Chè mentre al fido popolo
Segno di amor Tu sei,
T'offro in omaggio ingenuo
La cetra, i carmi miei,
L'estro che ispira i cantici,
La fronda che ho sul crin.



1A1
543710